

GENOVA CAPITALE DEL MARE

LA NAUTICA DETTA L'AGENDA DI GOVERNO

Il Salone parte subito alla grande e i dati di settore sono i migliori dell'economia italiana, ma dagli imprenditori arriva il monito: «Siamo bravi, non invincibili. Abbiamo bisogno di fatti, non ci interessano i colori dei politici»

ANCHE IL MINISTRO DI DRAGHI TRADISCE LA LIGURIA

Nuovo studio ferma la Gronda: Giovannini come Toninelli



Pistacchi a pagina 6

■ Complimenti tanti. Dati largamente positivi che valgono più di ogni parola. Un Salone che a Genova salpa con la coda alle biglietterie prima dell'orario dell'inaugurazione. Una città pronta a formare un accordo per garantire la manifestazione fino al 2034. La «nautica» avrebbe tutto per fare soltanto festa. Ma lo spirito concreto degli imprenditori coglie l'occasione per richiamare la politica a un'assunzio-

ne di responsabilità. Bonomi, presidente di Confindustria, conferma: «Pronti a collaborare con qualsiasi governo scelgano gli italiani. Ma non pensate che se la nostra economia va bene è perché siamo invincibili, abbiamo bisogno di fatti concreti. Da un anno lancio l'allarme prezzi, non mi hanno ascoltato».

Diego Pistacchi a pagina 6

PRESIDIO DI FRONTE AL CARCERE DI TORINO

Aggressioni alle Vallette, FdI: «Subito il taser agli agenti»



■ La situazione è ormai tristemente nota: alle Vallette di Torino, così come al mino- rile Ferrante Aporti, le aggressioni dei detenuti, per futili motivi, ai danni degli agenti sono quasi all'ordine del giorno. A scendere in campo con le proprie proposte per arginare la situazione è ora Fratelli d'Italia: «Proponiamo subito il taser per la difesa personale degli agenti» dicono gli esponenti di FdI, riuniti in un presidio davanti al penitenziario torinese.

Ardini a pagina 2

STAZIONI FERROVIARIE

Nuove passerelle a Voltri e a Sestri

Servizio a pagina 7

CARO BOLLETTE

A rischio anche i fiori della Liguria

Servizio a pagina 7

INTERROTTA LA CIRCOLAZIONE DEI TRENI PER VERIFICHE

Scossa di terremoto 4.2 a Bargagli

Avvertita fino a Genova: decine di chiamate e persone in strada



■ Ieri alle 15.39 una forte scossa di magnitudo 4.2 con epicentro nel Comune di Bargagli (seguita da un'altra intorno alle 17.30) è stata avvertita ieri pomeriggio a Genova e in tutta la provincia. La sala operativa della Protezione civile regionale si è attivata immediatamente per tutte le verifiche del caso ed è rimasta in contatto con il Dipartimento nazionale. Da un primissimo monitoraggio non sono risultati danni a edifici e persone. Si sono comunque immediatamente attivate tutte le procedure per le verifiche del caso, anche sulla stabilità degli edifici nella zona dell'epicentro.

La scossa è stata percepita molto chiaramente anche a Genova centro, dove le persone spaventate hanno tempestato di chia-

mate il centralino dell'emergenza, più per avere informazioni che per segnalare danni, che in effetti non sembrano esserci stati. Sempre in centro città le persone negli uffici ai piani alti degli edifici sono scese in strada. A Pieve Alta è crollata una delle statue della chiesa di San Michele Arcangelo, per fortuna nessuno si trovava sotto in quel momento. Circolazione dei treni sospesa in via precauzionale dalle 15.50, sulla linea Genova-La Spezia tra le stazioni di Genova Brignole e Santa Margherita e nella tratta Genova-Ronco Scrivia sulle linee Genova-Milano/Torino. Il provvedimento si è reso necessario per consentire ai tecnici di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) le necessarie verifiche dello stato della linea.

INCONTRI IN ASL3

Domani giornata del respiro

Giornata del respiro: domani nel poliambulatorio di via Asarotti, dalle 14 sarà possibile incontrare gli specialisti della Pneumologia territoriale Asl3, diretta dalla dottoressa Maria Serra, per informazioni e consigli sulla prevenzione, diagnosi e gestione delle principali malattie respiratorie. Nel corso della mattinata sono previsti 5 incontri di gruppo, uno ogni ora, della durata massima di 45 minuti (ore 9-10-11-12-13), con i medici e infermieri della struttura. La partecipazione agli incontri è gratuita ed è possibile scegliere l'orario più consono alle proprie esigenze. È consigliata la prenotazione ai numeri 010 849 7819/7408 dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 16 (dal lunedì al venerdì) o via mail all'indirizzo insalute@asl3.liguria.it o insalute@asl3.liguria.it.

I CANDIDATI

Giovanni Crosetto: «Rilanciare Torino»

Bonsi a pagina 3

CUNEO

Tutti i numeri del Cuneo Bike Festival

Servizio a pagina 4

QUINDICIMILA GLI ACQUISTI GIÀ EFFETTUATI

Bonus trasporti, 50mila richieste Boom di abbonamenti annuali Gtt

■ Successo per il bonus trasporti a Torino. A fornire i primi dati è Gtt: l'azienda di trasporto pubblico ha comunicato che le richieste sono arrivate già a 50 mila, con 15mila acquisti già effettuati. Emerge inoltre che più del 70% dei richiedenti (10.600 cittadini) avrebbe scelto l'e-commerce per acquistare il proprio abbonamento, mentre il restante 30% si è recato ai Centri di Servizio al cliente. Inoltre quasi l'80% dei clienti Gtt ha acquistato un abbonamento annuale, e lo sconto medio è stato di quasi 55 euro. «L'azienda - si legge in una nota di Gtt - chiede sin d'ora la collaborazione di tutti per un maggior utilizzo dello strumento e-commerce. Chi ha scaricato il bonus a settembre deve infatti spenderlo entro la fine del mese, ma coloro che non lo utilizzeranno, a ottobre potranno fare una nuova richiesta. Ggli orari e gli organici dei Centri - continuano dall'azienda - sono stati ampliati, i servizi di assistenza sono disponibili anche tramite Call Center e tramite il nuovo servizio WhatsApp Gtt: si invia un breve messaggio di richiesta al numero 3486995185 e un operatore risponderà appena possibile».

VIABILITÀ

Nuova ciclabile, corso Potenza nel caos

■ Sono iniziati in questi giorni i lavori per la realizzazione della nuova pista ciclabile su corso Potenza, nel tratto tra via Calabria e corso Regina Margherita. Linee tracciate dunque e parcheggi spostati, con conseguente riduzione della carreggiata. Tanto è bastato a mandare l'intera zona nel caos, tra traffico in tilt in tutta l'area, lunghe file di auto in coda e un trionfo di smog. A denunciare la situazione Antonio Cuzzilla, vice presidente della Circoscrizione 5 ed esponente di Forza Italia, che si dice «assolutamente favorevole alle ciclabili e a una mobilità sostenibile, ma con criterio e soprattutto con un'ampia conoscenza e visione di dove si realizzano le infrastrutture». La pista infatti è stata disegnata su un controviale considerato «strategico», che permette alle auto di immettersi nella tangenziale di Torino.

Salvatore Ardini

■ La situazione, grazie al grande lavoro di denuncia svolto dalle organizzazioni sindacali che rappresentano la polizia penitenziaria, è ormai tristemente nota: alle Vallette di Torino, così come al minorile Ferrante Aporti, le aggressioni dei detenuti, per futili motivi, ai danni degli agenti sono quasi all'ordine del giorno e si assiste ad una vera e propria emergenza sicurezza. Tristemente noto è anche il silenzio mostrato fino a questo momento dalle istituzioni, più volte chiamate in causa nei comunicati stampa dei rappresentanti del personale impiegato in carcere che ogni giorno vedono colleghi e amici finire in ospedale perché qualche detenuto ha dato in escandescenza e nessuno è intervenuto prima, ponendo fine con gli adeguati provvedimenti ad un clima ormai «da far west». Ora a prendere posizione in merito alla situazione del carcere torinese è Fratelli d'Italia, che ieri ha tenuto un presidio proprio davanti al «Lorusso e Cutugno».

«Proponiamo subito il taser per la difesa personale degli agenti» ha detto Elena Chiorino, assessore della Regione Piemonte e candidata alla Camera, insieme ai parlamentari Andrea Del Mastro e Augusta Montaruli. «La polizia penitenziaria è sotto attacco tra aggressioni quotidiane e turn over estenuanti - ha aggiunto Chiorino -. Noi

PRESIDIO DI FRATELLI D'ITALIA DAVANTI ALLE VALLETTE

Aggressioni in carcere, Fdl: «Subito il taser agli agenti»

Tra i problemi anche il sovraffollamento: «Gli stranieri, 35% dei detenuti, scontino la pena nel paese di origine»

siamo e resteremo al loro fianco senza se e senza ma».

Ricordando che le aggressioni alle Vallette da inizio anno sono state ben 49, Delmastro ha poi toccato un altro dei problemi storici del penitenziario: il sovraffollamento. «È del 35% - dice il parlamentare piemontese -. Un numero che equivale alla percentuale di detenuti stranieri, che potrebbero scontare la pena nei loro Paesi di origine». Gli esponenti di Fratelli d'Italia hanno anche proposto «un piano di edilizia penitenziaria per creare nuovi spazi».

Il presidio è stato anche occasione per Chiorino, candidata alla Camera nel Collegio Torino (che riunisce le circoscrizioni 1,2,7 e 8 della città), per attaccare il «rivale» di centrosinistra Riccardo Magi, recentemente autore di una proposta in materia che prevederebbe l'istituzione di un «numero chiuso» per i detenuti in carcere, entro il quale non sarebbe possibile far entrare nuove persone negli istituti. Una



VIolenza H 24 Le aggressioni ai danni degli agenti in servizio nel carcere di Torino da inizio anno sono state 49

proposta che l'assessore regionale al Lavoro definisce «lunare» e «radical choc»: «Con questa proposta la sinistra getta la maschera» dice Chiorino, mentre per Delmastro «Quello che propone Magi è surreale: uno stupratore potrebbe restare fuori se si raggiunge la capienza stabilita?».

CONIUGI COSTRETTI A CONSEGNARE I PREZIOSI

Rapina in una villa della collina torinese

■ Un'altra rapina in villa nella collina torinese. Vittima una coppia di coniugi, un imprenditore 45enne e la moglie. Rientrando a casa, i due hanno scoperto che i malviventi si erano introdotti all'interno dopo lora di cena.

Si sono così ritrovati con le pistole puntate in faccia, e sono stati costretti a consegnare denaro e alcuni gioielli ai quattro sconosciuti che si sono ritrovati di fronte. Si stima che il valore del bottino con cui i rapinatori sono scappati potrebbe aggirarsi intorno a decine di migliaia di euro.

Appena i ladri si sono dileguati è scattato l'allarme, e sul caso stanno ora indagando gli agenti di Polizia. Oltre ai rilievi effettuati sul posto e nelle vicinanze della casa, la speranza è di poter trovare qualche indizio utile dalle telecamere di sicurezza della zona.

IRREPERIBILE AL MOMENTO DEL CONTROLLO

Torna ai domiciliari con la droga: arrestato

■ Si trovava agli arresti domiciliari, ma quando i poliziotti hanno raggiunto il suo domicilio per un controllo risultava irreperibile e, una volta rientrato, è stato trovato in possesso di droga. Protagonista della vicenda, risalente a pochi giorni fa, un 21enne di Torino, scoperto dagli uomini del Commissariato di polizia Madonna di Campagna, che lo hanno successivamente arrestato.

I poliziotti stavano svolgendo normali attività di controllo volta alla verifica del rispetto delle prescrizioni, imposte dall'Autorità giudiziaria, da parte dei soggetti gravati da misure cautelari o di sicurezza. Il giovane, già sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari con ordinanza del Tribunale di Torino dello scorso mese di giugno, nonché gravato da numerosi precedenti di polizia e giudiziari per reati contro il patrimonio e la persona, al momento del controllo risultava irreperibile presso il proprio domicilio.

Rintracciato dopo aver fatto rientro nella propria abitazione, gli agenti hanno rinvenuto della sostanza stupefacente in suo possesso che è stata contestualmente sequestrata. L'uomo è stato arrestato per evasione e collocato agli arresti domiciliari a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

IN MANETTE UN SOMALO

Droga fatta passare per tè, arrestato

■ Di stratagemmi e giustificazioni bizzarre date agli agenti di polizia per sfuggire ad un controllo (se non a conseguenze peggiori) se ne sono lette e sentite tante. Sicuramente un posto in classifica lo merita, da oggi, il tentativo di un somalo di far passare della droga come se fosse del tè. Uno stratagemma che, neanche a dirlo, non è bastato per evitargli l'arresto.

L'episodio risale a domenica scorsa in un locale di corso Vercelli, a Torino: qui l'uomo è stato sorpreso dai poliziotti in possesso di molti sacchetti di cellophane trasparente contenente della sostanza vegetale. Si trattava di uno stupefacente denominato «Khat», una sostanza di natura anfet-



minica a spiccato effetto psicotropo ed euforizzante. Basti pensare che i suoi effetti psicoattivi possono essere seguiti da depressione, irritabilità, anoressia e difficoltà a dormire, e l'utilizzo frequente di dosi elevate della sostanza può dare reazioni psicotiche.

Al momento del controllo, quando gli agenti gli hanno chiesto spiegazioni, lo straniero, 44enne, ha subito cercato di minimizzare la cosa: «È tè» avrebbe detto agli agenti. Una verifica dei poliziotti ha però portato alla verità, evidenziando come la sostanza fosse a tutti gli effetti uno stupefacente. I controlli si sono dunque spostati sull'auto dell'uomo dove, occultata nel vano motore, gli agenti hanno trovato altra droga. Sulla base di quanto scoperto, gli agenti hanno deciso di procedere anche alla perquisizione del suo appartamento a Narzole, in provincia di Cuneo, nel quale è stata rinvenuta ulteriore sostanza stupefacente e 1.300 euro in contanti, ritenuti frutto di attività di spaccio. Il somalo, che ha anche diversi precedenti specifici per traffico di sostanze stupefacenti, è stato arrestato.

il 25 Settembre
SCEGLI

PARTITO POPOLARE EUROPEO

FORZA ITALIA

BERLUSCONI

PRESIDENTE

TERZA ETÀ

AUMENTO E RIVALUTAZIONE PENSIONI

EFFICIENTAMENTO OSPEDALI E RSA

SISTEMA PREMIALE REGIONI CHE ABBATTONO LISTE D'ATTESA PER VISITE ED ESAMI

FORZA ITALIA È L'UNICO VERO PARTITO MODERATO

STAZIONE APPALTANTE
COMUNE DI CHIVASSO
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
P.ZZA C. A. DALLA CHIESA N. 5 - 10034
CHIVASSO TEL. 91151 - PEC
PROTOCOLLO@PEC.COMUNE.CHIVASSO.TO.IT
AVVISO DI GARA ESPERTA
Denominazione, indirizzo e punti di contatto della
stazione appaltante Comune di Chivasso - Piazza
C.A. Dalla Chiesa n. 5 - 10034 Chivasso - Tel. 011-
9115225 - fax 011-9112989, indirizzo internet:
www.comune.chivasso.to.it, pec:
protocollo@pec.comune.chivasso.to.it Descrizione:
Procedura aperta ex art. 60 del D.lgs. n.50/2016 per
l'affidamento servizio di ristorazione collettiva per
l'asilo nido, le scuole, centri estivi, pasli domiciliari
del comune di Chivasso per sei anni CIG
9272628EAE Tipo di procedura: aperta Criteri di
aggiudicazione: offerta economicamente più
vantaggiosa ex ai sensi dell'art. 95, comma 3, lett.a)
del D.Lgs. n. 50/2016 Importo di aggiudicazione: €
9.228.742,50 oltre Iva Ditta Aggiudicataria:
VIVENDA SPA - C.F. 07864721001 con sede via
Francesco Antolisei n.25, ROMA.
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: SIRNA MARIA

Elezioni Politiche

I Candidati

CAPOGRUPPO DI FRATELLI D'ITALIA AL COMUNE DI TORINO

Giovanni Crosetto(FdI): «Torino torni a fare impresa»

«Il Piemonte ha delle realtà di assoluta eccellenza dotate di grande potenziale, a cominciare dall'automotive»

Raffaele Bonsi

■ A chi glielo chiede, Giorgia Meloni si è detta più volte pronta a governare il Paese grazie anche alla grande crescita degli esponenti locali di Fratelli d'Italia, formati nei consigli comunali e regionali sapendo rappresentare le richieste dei cittadini, a loro più vicini. Una classe dirigente, quella di FdI, per lo più giovane, premiata per la sua costanza e ora pronta per scendere in campo portando le istanze locali a Roma. Pronto ad affrontare questa sfida è Giovanni Crosetto, Consigliere comunale a Torino, candidato nel listino plurinominale Piemonte 1, Torino e cintura.

Crosetto, Fratelli d'Italia cresce e lo fa anche sul territorio torinese, fino a qualche tempo fa ritenuto roccaforte della sinistra, com'è stato possibile?

«Fondamentalmente per due motivi. Il primo è che Fratelli d'Italia ha intrapreso una crescita lenta ma costante non solo in termini di consenso, ma in termini di classe dirigente. Classe dirigente con la quale ho effettuato il mio percorso di crescita e che rappresenta un valore aggiunto per il nostro Paese. Il secondo motivo è che la sinistra ha perso il contatto con il tessuto sociale. Questo perché ha deciso di portare avanti battaglie come la legalizzazione della cannabis, l'aumento delle tasse e la scelta di non contrastare l'immigrazione clandestina».

In queste elezioni è candidato alla Camera dei Deputati nel collegio di Torino e della sua cintura. Come si sente ad affrontare questa nuova sfida?

«Innanzitutto è un onore. In primis per la fiducia che il partito ha riposto in me, ed in prospettiva per l'opportunità di rappresentare il mio territorio in Parlamento. Ma è anche un onere: una volta eletti non rappresenteremo più solo i nostri elettori di Fratelli d'Italia, non rappresenteremo più solo il centrodestra, ma rappresenteremo tutto il popolo italiano».

Parlando di Torino, ad oggi, quali sono le principali necessità del Capoluogo?

«Torino ha bisogno di tornare a creare quelle condizioni necessarie a fare impresa ed a fare industria. Se penso che uno dei pochi provvedimenti presi dall'attuale amministrazione Comunale di sinistra è

Serve tutelare le forze dell'ordine con un aumento della spesa a favore di questa categoria, impegnata quotidianamente per i cittadini

stato l'aumento dell'IRPEF, dico che questa è la strada sbagliata. Noi dobbiamo lavorare affinché le imprese abbiano convenienza a stabilire la loro sede fisica e fiscale su Torino, perché è solo grazie al lavoro che può innescarsi quel circolo virtuoso che ha poi come esito la creazione di nuovi posti di lavoro».

La città negli ultimi anni ha perso anche attrattività per gli eventi e le grandi aziende, a scapito di Milano. È evidente come sia necessario un rilancio, cosa ne pensa?

«Questo perché Milano è stata in grado di creare quelle condizioni di cui parlavo prima. La situazione di Torino è diversa in quanto questa città ha sofferto la lenta de-industrializzazione del settore dell'auto, che ha deciso di spostare la produzione laddove fiscalità, burocrazia, costo del lavoro e dell'energia lo rendessero più conveniente. Pochi giorni fa il fondatore di FdI Guido Crosetto ha tenuto una conferenza stampa qui a Torino sottolineando l'urgenza di misure straordinarie, come l'istituzione di una ZES - Zona

Non mettere sulle spalle dei cittadini una crisi energetica che ha solo colpe politiche è un imperativo categorico

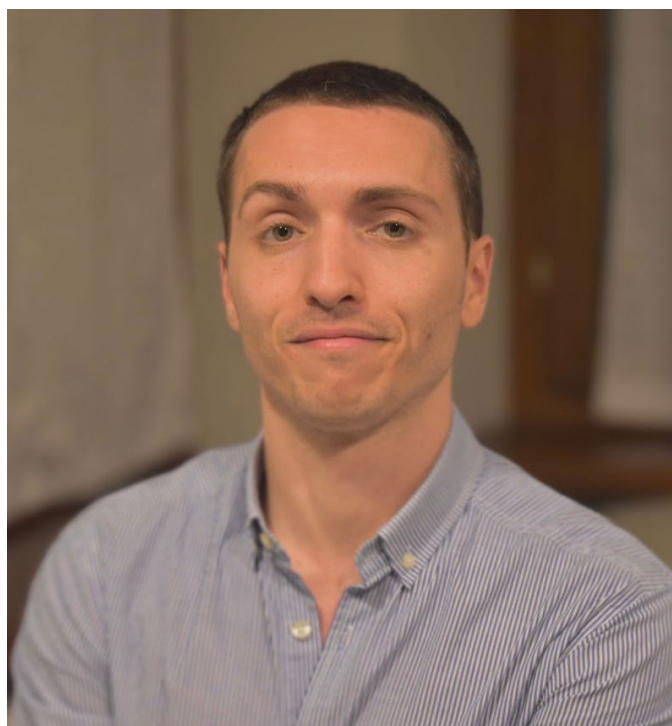
Economica Speciale - per permettere a questo territorio di ripartire».

Tra i temi che colpiscono di più i cittadini c'è quello del caro-vita. Gli stipendi rimangono invariati contro utenze, costi carburante e affitti che tendono a salire: è necessario un intervento ma quali misure dovrà adottare l'esecutivo?

«Questo dovrà essere l'obiettivo di qualsiasi Governo che dovrà redigere la finanziaria di quest'anno, al netto del colore politico. Non mettere sulle spalle dei cittadini una crisi energetica che ha solo ed unicamente colpe politiche è un imperativo categorico. Il problema però va affrontato a monte, dalla crisi energetica (che dobbiamo far di tutto per contrastare) dobbiamo iniziare a parlare quanto prima di politiche energetiche. E se nel breve periodo l'unica soluzione sono i rigassificatori, per il medio periodo dobbiamo prendere in considerazione l'estrazione di petrolio e gas naturale, ed iniziare a pensare seriamente all'energia nucleare».

La crisi getta nel baratro

Dobbiamo lavorare affinché le imprese abbiano convenienza a stabilire la loro sede fisica e fiscale a Torino



GIOVANNI CROSETTO

Candidato alla Camera dei Deputati collegio Piemonte 1 plurinominale 1 (Torino e cintura)

anche il tessuto imprenditoriale del nostro Paese, vero motore dell'economia. Le imprese non hanno più strumenti per fronteggiare i rincari e allo stato attuali non si intravedono soluzioni, cosa ne pensa?

«Se lo Stato non tutela il settore imprenditoriale ed industriale, quel settore muore. Bisogna correre e lavorare immediatamente ad un piano energetico nazionale, perché l'unico modo di tutelare l'interesse nazionale è quello di ottenere un'indipendenza energetica. Ed è per questo che servono amministratori locali coraggiosi e che capiscano l'importanza di una simile produzione di energia. Amministratori come il nostro Sindaco di Trino Daniele Pane, che come

primo cittadino sarebbe disposto a riaprire la centrale, e con lui anche la stragrande maggioranza dei trinesi».

Parlando proprio del Piemonte, quali sono i settori centrali per l'economia che hanno bisogno di un sostegno maggiore?

«Il Piemonte ha delle realtà di assoluta eccellenza dotate di grande potenziale. Parto dall'automotive, che a Torino continua ad essere una realtà trainante. Penso all'industria agro-alimentare ed a quella eno-gastronomica, al settore turistico ed a quello alberghiero. Così come la manifattura e l'agricoltura. Penso al settore dell'edilizia, settore fondamentale anche in chiave di transizione energetica. Ed a proposito di transizione penso a tutta la galassia dell'auto, compreso il mondo dei trasporti, e dico che il modo in cui l'UE ha intrapreso la transizione verso l'elettrico è stata affrettata ed irrazionale, in quanto la politica non può prendere decisio-

ne senza tenere in considerazione gli equilibri, nazionali ed internazionali, dell'industria. Ad ogni modo non possiamo prescindere dal fondamentale ruolo di trasmissione delle associazioni di categoria».

La sicurezza è uno dei temi più importanti anche perché in certi quartieri di Torino i residenti spesso ne denunciano la totale assenza. Quali sono le prime azioni da intraprendere?

«Innanzitutto provvedimenti per tutelare le forze dell'ordine per il servizio che quotidianamente svolgono per la società, partendo da un aumento della spesa per questa categoria. Penso al tema delicatissimo ed intollerabile delle occupazioni abusive, tema che deve avere la massima priorità. Penso poi all'educazione alla legalità ed al ruolo che la scuola deve avere per sensibilizzare i giovani su tematiche come droga, alcol e gioca d'azzardo ed al ruolo delle carceri per la rieducazione ed il reinserimento nella società».

E c'è anche la questione immigrazione.

«Dovremmo ammettere tutti, da sinistra a destra, che le politiche migratorie e di accoglienza hanno fallito, e questo è sotto gli occhi di tutti i torinesi e di tutti i piemontesi».

Parlando di illegalità, il fronte compatto del centrodestra ha chiesto a Palazzo Civico di prendere una posizione, netta, sullo sgombero del centro sociale Askatasuna. Le risposte tardano ad arrivare, secondo lei per quale motivo?

«Questa vicenda è vergognosa, la mozione a mia prima firma, successivamente firmata da quasi tutto il centrodestra, è stata presentata più di 6 mesi fa e pur di non discuterla quest'ultimo Consiglio Comunale - il 19 settembre -, la Capogruppo del Partito Democratico ha deciso di spostare quattro mozioni della maggioranza davanti alla mia mozione. A questo punto è ovvio che hanno un conflitto di interessi».

Perché Giorgia Meloni è la persona giusta per guidare il Paese?

«Giorgia Meloni incarna meglio di chiunque altro quelle qualità necessarie per guidare un paese e non serve che io le elenchi, basta guardare il lavoro formidabile che ha fatto in questi anni ed in questa campagna elettorale».

CHI È GIOVANNI CROSETTO



- Consulente aziendale, 32 anni
- Capogruppo di Fratelli d'Italia al Comune di Torino (dal 2021)
- Laureato in "Economics" presso l'Università degli Studi di Torino
- Titolare di partita Iva



■ La seconda edizione del Cuneo Bike Festival che ha coinvolto il territorio cuneese da venerdì 16 a mercoledì 21 settembre, si concluderà formalmente martedì 27 settembre con l'ultimo appuntamento con "I martedì in MTB". Durante il festival sono stati percorsi 3.200 km in bicicletta e quindici talk hanno intrattenuto quasi 2.000 tra spettatori e studenti con interventi di ospiti internazionali, come lo scrittore Matt Rendell, nazionali, come Marco Scarponi, e locali, con, ad esempio, Gigio Gallo con Noemi Giraud e il fotografo Daniele Molineris. Sei i laboratori destinati ai ragazzi per far conoscere loro la bicicletta sotto diversi punti di vista, dalla teoria alla pratica con le attività al parco fluviale Gesso e Stura e la pump track in piazza ex Foro Boario, su cui hanno girato in oltre 450. Quattro le pedalate di gruppo a cui hanno partecipato moltissimi giovani e famiglie, come quella con "My family bike" che ha coinvolto cinquanta partecipanti o il giro di 50 km alla scoperta delle frazioni di "Cuneo e dintorni". Tre gli incontri di formazione: uno per i giornalisti su come comunicare la mobilità, uno in Confindustria Cuneo dedicato alle aziende per porre l'attenzione sulla mobilità dei dipendenti nel tratto casa/lavoro e uno per le scuole per parlare di giovani e sostenibilità. Tre i docufilm a tema "due ruote e territorio" e altrettante le esibizioni: quelle tra musica e parole per la presentazione del libro su Major Taylor e quelle con le acrobazie delle BMX con protagonista Alessandro Barbero e il suo team. Sono stati circa 150 i lavoratori che hanno fatto colazione in sella alla bici prima di andare a lavorare grazie al "bike to work" e 635 i ragazzi che hanno partecipato al "bike to school", dalle scuole primarie alle secondarie di secondo grado.

"L'obiettivo di questo festival è stato quello di raccontare il messaggio trasversale della bicicletta - racconta Luca Pellegrino, Assessore alla Mobilità e Piste Ciclabili del Comune di Cuneo -. Adatta a tutti, per vari scopi,

15 TALK E 3.200 KM PERCORSI IN SEI GIORNI

I numeri del successo del Cuneo Bike Festival

Folto pubblico e tanti ospiti per il festival che si concluderà martedì 27 settembre con il laboratorio per i ragazzi



Un momento della pedalata con "My family bike"

in diversi momenti della vita, la bicicletta può essere passione, mezzo di trasporto e di aggregazione, un modo per vivere il territorio, per divertirsi, per tenersi in forma e anche, come nel caso della Fancy Woman Bike Ride, per ribadire un principio. La bicicletta può essere anche un modo per muoversi ogni giorno per recarsi al lavoro o andare a scuola in modo agevole e sostenibile. La grande partecipazione della Città al festival, in particolare delle molte famiglie con bambini e dei giovani, categorie forse più vicine al tema della mobilità attiva, ci

riempie d'orgoglio e dimostra che il messaggio è stato ricevuto e che ancora una volta la bicicletta ha creato infinite connessioni".

Il Cuneo Bike Festival, ideato, progettato e promosso dall'ufficio Biciclette del Comune di Cuneo in collaborazione con Parco Fluviale Gesso e Stura, è stato organizzato anche grazie al coinvolgimento del Servizio Civile Universale e Servizio Civico del Comune di Cuneo, con la collaborazione dell'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle, Confindustria Cuneo, ATL del Cuneese, Conitours, Confagricoltura, CIA Agricoltori Italiani, Confartigianato, ConfeSercenti, Fondazione Michele Scarponi, Fondazione Nuto Revelli, Consulta Provinciale degli Studenti, Friday For Future - Cuneo, Legambiente, FIAB Bicingiro Cuneo e Paesaggi Garden Vivai. Il Cuneo Bike Festival è cofinanziato nell'ambito del Programma Interreg Alcotra Italia - Francia 2014-2020, PITER ALPIMED Progetti PATRIM e MOBIL.

RC

CONFCOMMERCIO PROVINCIA DI CUNEO

Confronto sul cambiamento di "clima" con Mario Tozzi e Dario Padovan

Venerdì 30 settembre Mondovì ospita la V Convention di Sistema della Confindustria

■ Venerdì 30 settembre 2022 a partire dalle ore 10, presso il Polo Culturale delle Orfane di Mondovì Piazza (Piazza d'Armi, 2/E), prenderà il via la V edizione della Convention di Sistema annuale organizzata da Confcommercio Imprese per l'Italia della provincia di Cuneo, dal titolo "Meteo, pandemia, guerra. Il clima sta cambiando. Come sapremo adattarci?". Protagonisti della tavola rotonda saranno il noto volto televisivo Mario Tozzi (primo ricercatore CNR e Divulgatore scientifico) e Dario Padovan (Docente Sociologia del Cambiamento climatico e Sociologia dell'Ambiente all'Università di Torino). L'evento è organizzato con il patrocinio della Città di Mondovì, con il contributo della Camera di Commercio di Cuneo e della Fondazione CRC, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Egea Group e Vittoria Assicurazioni. L'iniziativa sarà anche trasmessa su canale Facebook dedicato (<https://www.facebook.com/events/341623183625120/>) e sui profili della rete Confcommercio della provincia di Cuneo. Per maggiori informa-



zioni telefonare allo 0171/604185 o scrivere una mail a cuneo@confcommercio.it. "Ci sono cambiamenti che vogliamo e altri che subiamo, ma in entrambi i casi non possiamo tirarci indietro dall'assumerci la responsabilità del loro accadere - sostiene il Presidente di Confcommercio Imprese per l'Italia della provincia di Cuneo, Luca Chiapella -. Così è sicuramente per il clima, ma anche per la guerra e per la pan-

demia, tre cambiamenti che avremmo fatto volentieri a meno di dover affrontare e dai quali dobbiamo uscire con le nostre forze. In attesa che la storia ci dica quanto sapremo adattarci, è sicuramente utile cercare di capire gli errori che ci hanno portato a infilarci nel tunnel, le ragioni che li hanno indotti, le loro reciproche concatenazioni di causa e effetto, non fosse altro per prevenire l'avvenire di altre possibili e dele-

terie metamorfosi, piuttosto che individuare possibili vie d'uscita. La scelta di coinvolgere in questo percorso un geologo e un sociologo non è casuale. Quando diciamo che "il clima sta cambiando", infatti, non ci riferiamo necessariamente solo al fattore meteorologico, in quanto l'espressione si può declinare in svariati ambiti, dall'economia alla politica. Il cambiamento climatico ha evidenti conseguenze indirette su quasi ogni aspetto della nostra vita e non è per nulla estraneo né al conflitto in Ucraina né al virus del Covid". La convention sarà introdotta da Marco Manfrinato (Segretario generale di Confcommercio Provincia di Cuneo), a cui seguiranno i saluti istituzionali di Fabrizia Triolo (Prefetta di Cuneo), Luca Robaldo (Sindaco di Mondovì), Mauro Gola (Presidente Camera di Commercio di Cuneo), Ezio Raviola (Presidente Fondazione CRC) e Carlo Giorgio Comino (Presidente Confcommercio - Associazione Commercianti Monregalese) e gli speech partners di Andrea Perusin (Direttore regionale Piemonte Sud e Liguria Intesa San Paolo), Alessandro Novara (Ispettore commerciale Vittoria Assicurazioni) e Pier Paolo Carini (Amministratore delegato Egea Group). Quindi sarà la volta della relazione del Presidente di Confcommercio Imprese per l'Italia della provincia di Cuneo Luca Chiapella, che farà da preambolo alla tavola rotonda che verrà moderata dal giornalista Fabrizio Pepino (Autorivari).

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 25 - Fax 0171.39 22 12

TARIFFA MODULO
COMMERCIALE Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE Euro 80,00
RICERCA PERSONALE Euro 57,00
ELETTORALE Euro 52,00
NECROLOGIE Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO Euro 2,00 a parola

Appuntamento musicale

Le Percussioni della Granda e un omaggio a Charlie Parker: riprende la Stagione Artistica 2022 del Ghedini

A ottobre riprende, dopo la pausa estiva, la Stagione Artistica 2022 del Conservatorio Ghedini: sabato 1° appuntamento con un concerto per percussioni, con l'ensemble "Percussioni della Granda" e giovedì 6 incontro divulgativo per parlare di Charlie Parker, in collaborazione con il festival Jazz Vision. La partecipazione è gratuita. Sul sito www.conservatoriocuneo.it è disponibile il calendario completo della stagione.

Sabato 1° ottobre alle ore 17 nella Sala "Giovanni Mosca" (via Roma 19, Cuneo) si esibirà l'ensemble "Percussioni della Granda", diretto da Gianrosario Presutti. L'esibizione di un ensemble di percussioni è un evento raro che rappresenta per gli spettatori un'esperienza ricca di suggestioni, con la possibilità di

apprezzare una quantità innumerevoli di suoni dai timbri diversi che si alternano o si fondono tra loro nel corso del concerto: il rombo imponente dei timpani e delle gran casse, i ritmi concitati e penetranti dei tamburi e delle percussioni di legno, i suoni dolci delle marimbe e quelli più freddi e misteriosi del vibrafono e delle percussioni metalliche danno vita a un susseguirsi di mutamenti timbrici capaci di suscitare coinvolgimento e interesse da parte del pubblico. Il programma prevede l'esecuzione di brani di Steve Reich (Music for pieces of wood), Fischer Tull (Sonatina), Anthony Cirone (For Four), Miloslav Kabeláč (Diabolico) nella prima parte del concerto e di Johannes Brahms (Danza Ungherese n°5), Johann & Josef Strauss (Pizzicato

Polka), Claude Bolling (Tango), Claude Debussy (Le petit nègre), Maurice Ravel (Pavane de la belle au bois dormant e Laideronnette, impératrice des Pagodes) e Leroy Anderson (The Typewriter) nella seconda parte, per una durata complessiva di un'ora circa. L'ensemble è composto da Lorenzo Armando, Alberto Bosio, Gabriele Cannizzaro, Tobia Fracchia, Elia Marro, Ludovica Migliardi, Paolo Mondino e Ettore Terzini alle percussioni accompagnati da Lucia Volpe al contrabbasso. I brani proposti nella seconda parte del concerto sono arrangiati da Alberto Bosio, Massimo Iamone e Massimo Sanfilippo. Giovedì 6 ottobre alle ore 18 nella Sala "Giovanni Mosca" (via Roma 19, Cuneo) Luigi Martinale, pianista e docente di Pianoforte Jazz



del Conservatorio, riprende il suo ciclo degli incontri divulgativi dedicati alla musica jazz e propone "Kim - Charlie Parker: genio e sregolatezza". Si parlerà del sassofonista e compositore, dotato di una creatività senza limiti con cui ancora oggi ogni musicista deve fare i conti, con un percorso attraverso ascolti, analisi, video, chiacchiere e aneddoti: una proposta condotta con taglio informale, per avvicinare il pubblico alla musica jazz scoprendo personalità che hanno lasciato un segno nella cultura del XX secolo.

Elezioni Politiche

I Candidati

LA DONNA DI PUNTA DI «NOI MODERATI» IN LIGURIA

Ilaria Cavo, la regina delle parole adesso convince con i fatti

Giornalista di successo, due volte assessore con Toti, è candidata del centrodestra in un collegio decisivo

Diego Pistacchi

■ Sette anni fa era una delle giornaliste più conosciute e apprezzate in Italia. Raccontava agli italiani i segreti dei casi più complicati, dal delitto di Cogne a quello di Avetrana, solo per citarne un paio. Una carriera rapidissima dopo che il grande pubblico l'aveva conosciuta ai tempi del G8 di Genova quando, direttrice della tv locale Primocanale, aveva raccontato in diretta al mondo quanto stava accadendo in città in quei giorni terribili. Le grandi emittenti internazionali con tanto di inviati sul posto, facevano riferimento alle sue news e ai suoi documenti filmati. Poi all'improvviso il salto in politica. E il ritorno a tempo pieno nella sua Liguria.

Ilaria Cavo, cosa è successo?

«È successo che il presidente Giovanni Toti, cui mi legava stima e amicizia maturate sul lavoro, mi ha chiesto di essere al suo fianco nella sfida per le regionali del 2015».

Ha lasciato il certo per il "molto" incerto?

«Ero convinta del progetto del presidente. Lo conoscevo abbastanza bene per avere la massima fiducia in lui, sapevo che se faceva una cosa era perché era convinto della scelta. E ha avuto ragione ancora una volta».

È diventata consigliere nel "listino" del presidente, poi subito assessore. Dopo cinque anni, la sfida della candidatura e delle preferenze. Superata alla grande.

«Non era affatto scontato. Sì, è stata una sfida. Era giusto mettersi in gioco, tutti gli assessori della squadra di Toti hanno avuto ottimi risultati. Io sono stata la donna più votata di tutta la Regione, la candidata più votata in provincia di Genova e la seconda votata in assoluto in Liguria dietro solo a Marco Scajola per meno di duecento voti e alla prima elezione della mia vita. Un risultato che sicuramente è stato indicativo».

Ora però la campagna è diversa, non si tratta più di raccogliere preferenze. Cosa è cambiato nel suo modo di affrontarla?

«Poco o anzi nulla. Giro il territorio e incontro persone

CHI È ILARIA CAVO

- Giornalista, scrittrice, 49 anni. Laureata in Scienze Politiche
- Nel 2001 è direttrice della tv Primocanale durante il G8
- Nel 2002 riceve il Premio nazionale di Giornalismo Saint Vincent
- Collabora con Porta a Porta, poi passa a Mediaset
- Nel 2015 diventa consigliere regionale in Liguria e poi assessore a Cultura, Comunicazione, Giovani e Formazione
- Nel 2020 viene rieletta consigliere con oltre 7500 preferenze e confermata assessore
- Dal 2021 è coordinatrice della Commissione Cultura per la Conferenza delle Regioni



Oltre al Ponte abbiamo fatto tante cose: amo ricordare la filiera della formazione dalla terza media al posto di lavoro

altri due amministratori. Uno, addirittura, è assessore del Comune di Genova. Quale strategia usa per convincere gli elettori?

«Non faccio campagna contro i miei avversari ma chiedo il voto per me, per l'esperienza maturata in questi sette anni di amministrazione in Regione che posso portare in Parlamento. Quello che ho fatto nel campo della formazione, del lavoro, dell'orientamento scolastico, della valorizzazione e della promozione del territorio. E offro la garanzia di serietà e concretezza di Noi Moderati e della coalizione di centrodestra».

Le è stato affidato un collegio decisivo, non un posto blindato. Un onere o un onore?

«Questo è un collegio nuovo nei suoi confini, abbraccia due province, è sfidante. Sì, non è una passeggiata per il centrodestra. Ma è una sfida molto affascinante perché questo è il territorio che più di ogni altro forse rappresenta la svolta della nostra regione. Qui è nato il modello che ha portato alla realizzazione del Ponte San Giorgio. Ma qui sorge anche il polo tecnologico di Erzelli, fortemente voluto dall'amministrazione Toti. Di qui passeranno - anzi devono passare perché il sì su questo deve essere incondizionato - le grandi infrastrutture, dal Terzo valico alla Gronda, fino alla Diga del porto. Qui nascono anche molti degli enti legati alla formazione cui abbiamo dato vita. Tutti motivi per cui c'è bisogno di un parlamentare che a Roma faccia sponda e che sia in linea con le amministrazioni locali».

Puntate molto sul "fare". Se gli avversari hanno iniziato a rivendicare o attaccare il "modello Genova" è perché lo ritengono una



Resterò in politica fino a quando il presidente Toti e i cittadini avranno bisogno e fiducia in me

vostra arma vincente?

«Non voglio solo parlare della ricostruzione in due anni del Ponte San Giorgio: è talmente evidente a tutti, ha stupito il mondo la capacità delle nostre amministrazioni, con il presidente Toti e il sindaco Bucci nelle vesti di commissari, che la propaganda non può demolire i fatti. Ma sarebbe riduttivo pensare che sia stato fatto solo quello».

Parliamo di altro allora.

«Genova e la Liguria stanno cambiando volto grazie a tanti cantieri finalmente aperti, a grandi riforme in campo edilizio, di raccolta rifiuti, protezione civile. Ma vorrei parlare di cose di cui mi sono occupata direttamente. Penso ad esempio alla valorizzazione della formazione professionale e alla filiera che è stata creata con un percorso completo che accompagna un ragazzo in uscita dalla terza media, attraverso il corso triennale, quindi con il duale. Poi può decidere se entrare nel mondo del lavoro o specializzarsi ulteriormente con gli Its, gli Istituti tecnologici superiori, scuole di alta specializzazione post diploma su cui abbiamo investito molte risorse e che qui in Liguria hanno offerto un'occasione lavorativa a tutti coloro che hanno partecipato ai corsi. Le aziende so-

Subito risposte al caro bollette e alle cartelle usando i fondi che l'Europa ha già assegnato all'Italia

A proposito di lavoro. Oggi le aziende sono minacciate da bollette alle stelle e da cartelle esattoriali che, finita la moratoria, stanno arrivando tutte insieme. Che risposta dare?

«La priorità è salvare imprese, famiglie, posti di lavoro. La strada più facile dello scostamento di bilancio è però un ulteriore macigno sulle future generazioni. La soluzione è quella dell'utilizzo dei fondi europei. Soldi già assegnati all'Italia, non servono altri piani».

Ma sono soldi destinati ad altri obiettivi?

«Era successo così anche per il Covid. Lo dico con cognizione di causa perché questa soluzione l'abbiamo attuata con la giunta Toti per dare risposte in emergenza. L'Italia ha chiesto una deroga vista la situazione straordinaria e l'Europa l'ha concessa. Questa emergenza è ancora più grave di quella pandemica. Non c'è motivo di non provare a chiedere questa soluzione. In attesa della decisione sul tetto del gas e interventi strutturali a livello internazionale».

A contatto con la gente come se servissero ancora le preferenze, ma questa campagna è diversa perché mi manca mio papà

In questa campagna elettorale ci sono stati attacchi, soprattutto del Pd, alle attività della Regione.

«Quella del Pd è stata molto una campagna contro. Sintomo di chi non ha alternative da proporre e allora prova a denigrare ciò che l'avversario ha fatto e può mostrare ai cittadini. Alcuni attacchi hanno riguardato materie di mia competenza e tutte le volte sono andati a vuoto. Hanno puntato su cose che in realtà erano già state fatte o già deliberate. Hanno cercato persino le cose che erano all'approvazione sul tavolo della giunta».

Di cosa vorrebbe occuparsi in Parlamento?

«Di quello che mi verrà chiesto. Mi sono sempre messa a disposizione. Di certo posso garantire che avrò sempre un occhio di riguardo per i temi dell'istruzione, della formazione, della cultura, dei giovani, del lavoro e della disabilità».

Ha un aneddoto o un momento di particolare soddisfazione di questa campagna elettorale?

«Sono contenta di come sono stata accolta dai cittadini. Mi hanno sempre dato merito dei risultati ottenuti nella mia attività di assessore e mi hanno sempre riconosciuto i toni pacati ma decisi con cui mi sono posta».

E un rimpianto? O qualcosa che le è mancato?

«È una cosa molto personale. Mi è mancato tanto mio papà, che è sempre stato un punto d'appoggio in tutto, anche a distribuire i santini nelle precedenti due campagne elettorali. So che ce la sto mettendo tutta e anche un po' di più perché vorrei dedicargli questa vittoria. Non è qui a dare santini per me, ma lo sento comunque vicino».

Ma ormai farà la politica o tornerà prima o poi a fare la giornalista?

«Io sono giornalista. Sono solo sospesa dall'attività per svolgere il mio incarico. Sono abituata a non opzionare mai il futuro ma a valutare ogni cosa mi venga proposta. In questo momento mi sono messa al servizio dei liguri, spero di essere presto a quello di tutti gli italiani sempre con un occhio di riguardo alla mia terra. Ho iniziato questa avventura sposando il progetto del presidente Toti e resto a disposizione finché sia lui sia i liguri avranno ancora bisogno e fiducia in me».

FINCHÈ C'È IL GOVERNO DRAGHI L'OPERA NON PARTE

Giovannini come Toninelli: «Gronda, progetto da rivedere»

Il ministro nega pressioni politiche ma aspetta il solito studio. Toti: «Da lunedì l'Italia cambierà»

Diego Pistacchi

■ Si offende persino quando gli si fa notare che contro la Gronda pesano pressioni politiche. Ma il ministro Enrico Giovannini conferma nei fatti che il governo Draghi si comporta esattamente come i precedenti governi Conte e lui stesso come i suoi predecessori, Toninelli e De Micheli: parole, promesse, ma mai l'unica cosa che basterebbe a sbloccare il cantiere dell'opera più attesa: la sua firma in calce a un progetto esecutivo già pronto. Rispetto al ministro grillino, che anche per il nuovo ponte San Giorgio pensava a progetti con scivoli, altalene e aree picnic per le famiglie, Giovannini non parla di «analisi costi-benefici», ma cambia solo il nome alla fregatura. Spiega che «il progetto della Gronda è di molti anni fa, doveva essere verificato sul piano tecnico e ambientale. Questo sta avvenendo con il comitato tecnico scientifico che deve indicare se tutto il progetto è rispettoso delle norme tecniche e degli standard ambientali definiti».

Dopo aver parlato per oltre mezz'ora dal palco dell'inaugurazione al Salone Nautico, per magnificare tutte le cose che avrebbe fatto il suo ministero in questi mesi, Giovannini, a margine della manifestazione, gela la Liguria. E guai a ricordargli che lui stesso, a maggio, aveva assicurato che i cantieri sarebbero stati aperti «al massimo entro fine luglio». Una promessa naufragata nel solito mare indefinito dei corridoi del Ministero delle Infrastrutture. Sbotta: «Leggo che ci sarebbero condizionamenti, ma non lo accetto, credo di aver dimostrato in questo anno e mezzo di essere proprio io favorevole a tutte le opere». Di certo non lo ha dimostrato in Liguria, dove non una sola opera può dire di aver fatto un passo avanti con il suo operato. Anzi, qualche intoppo su infrastrutture fondamentali è arrivato proprio mentre il ministro veniva a Genova a negare problemi e respingeva chi gli chiedeva di accelerare. Istituzioni locali comprese.

Il sindaco Marco Bucci, quando gli si riportano le parole di Giovannini è sorpreso, dimostra di non sapere nulla di progetto da adeguare ai



Bucci e Toti ieri al Salone

tempi e di comitati tecnici scientifici al lavoro: «Davvero ha detto questo? Garantisco che da lunedì sarò di nuovo lì a far sentire la mia voce». E anche Giovanni Toti, certo non un nemico del governo Draghi, è sarcastico: «Ce n'eravamo accorti che il progetto si era fermato. Spero che da lunedì questo Paese cambi marcia, chiunque governi. Sulla Gronda ci sono forze politiche contrarie, altre schierate per il sì senza se e senza ma, e infine quelle che dicono sì, ma non hanno coraggio e lasciano che tutto si impantani al ministero».

Giovanni Mondini, presidente di Confindustria Liguria, qualche giorno fa si era detto convinto che la Gronda ormai non sarebbe più stata realizzata. «Era una provocazione, ovviamente. Nessuno più di noi spinge per averla - sorride amaro -. Ma un fondo di verità c'era. Noi chiediamo di sapere se una cosa si fa, oppure che ci venga detto che non si fa e così cerchiamo un'alternativa. L'unica cosa inaccettabile è assicurarci una cosa e poi lasciare tutto fermo». Esattamente ciò che ha fatto Toninelli. Che ha fatto De Micheli. Che ha fatto Giovannini.

PRESTO LA FIRMA PER ALTRI 10 ANNI DI EVENTO A GENOVA

Il Salone è subito successo ma le imprese bacchettano la politica: «Nulla è scontato»

■ Il buongiorno si vede già al mattino. All'ingresso. Manca più di mezz'ora al momento dell'alzabandiera, della cerimonia riservata, e già alla nuova e finalmente degna biglietteria ci sono già le code. Il Salone Nautico è tornato più che mai a essere un punto di riferimento, degli addetti ai lavori ma non solo.

Lo confermano tutti, dal palco dell'inaugurazione. Il vento è cambiato e il buon vento non è solo un augurio ma una presa d'atto. Un vento che spinge lontano, visto che il sindaco Marco Bucci annuncia come sia «ormai prossima la firma di un accordo decennale che partirà con il Salone Nautico dal 2024 quando tutto il waterfront sarà completo e con tutti i nuovi spazi a disposizione». Un'assicurazione sulla vita che peraltro sembra quasi superata per una manifestazione che in passato ha saputo difendersi, spesso da sola, contro ogni genere di attacco. E anche il governatore Giovanni Toti ricorda che «qualche anno fa in città c'erano i manifesti con le foto del Salone e la



scritta: anche i ricchi piangono». È cambiato tutto. E Saverio Cecchi, presidente di Confindustria Nautica, ringrazia «tutte le amministrazioni locali» per la vicinanza e l'appoggio che ora danno alla manifestazione. Non un complimento scontato, quello di Cecchi. Perché quando c'è da tirare le orecchie alla politica non si sottrae: «Devo notare la totale assenza dell'economia del mare dai temi del dibattito politico - affonda il colpo -. Forse pensano che siamo bravissimi? Che non abbiamo bisogno di nessuno? No, sbagliato. Noi chiediamo a chi guida il Paese due cose: visione e strumenti. Siamo quelli della tripla

A: autonomi, agovernativi, apartitici. Non ci interessa di che colore è il gatto, ma che sia un gatto che acchiappa il topo». Una frase che risuona dopo quella pronunciata dal presidente di Confindustria Carlo Bonomi, pronto «a collaborare con qualsiasi governo gli italiani sceglieranno», senza preclusioni o timori. L'avvertimento degli imprenditori è netto. L'importante è che ci sia chiarezza e che si lasci governare chi vince: «Un proverbio cinese dice che se su un equipaggio di 8 persone ci sono 7 timonieri, la barca affonda».

L'industria della nautica è forte, si conferma il settore che più cresce con costanza in Italia ma, avverte ancora Bonomi, «non siamo invincibili, siamo stati più bravi di Francia e Germania, ma io già un anno fa, esattamente il 20 settembre, lanciavo l'allarme per il caro energia, dicevo che servivano risposte strutturali e una piena assunzione di responsabilità. Non è accaduto». I complimenti al governo Draghi arrivano per il rimbalzo dell'economia che c'è stato do-



po il Covid, ma non manca la stoccata quando serve.

Il Salone Nautico apre dunque all'insegna dei dati positivi e di una sei giorni che si annuncia tutta con numeri in crescita. Ma dagli imprenditori arriva anche tanto realismo. Da anni chi costruisce barche è l'esempio più brillante per l'imprenditoria nazionale, neppure il Covid ha fermato la crescita né tantomeno il Salone di Genova cui tutti riconoscono la capacità di essere stato l'unico a sfidare e vincere la pandemia nel 2020. Ma guai a pensare che il trend sia scontato ed eterno. «I numeri sono ancora una volta positivi, ma non possiamo sempre pretendere di vedere un segno + seguito da doppie cifre - avverte Marina Stella, direttore generale di Confindustria Nautica -. Negli anni a venire potrà essere anche molto importante consolidare questi risultati. Non è solo una questione di mercato che riguarda tutti i segmenti, dalla barca piccola ai mega yacht. Dobbiamo anche tenere presente i rischi che corrono la filiera della produzione nautica, le imprese che forniscono componenti. Realtà che possono essere messe in seria difficoltà dai fattori economici che viviamo. Occorre realismo e impegno. Non diamo per scontato che vada sempre tutto bene».

Un monito importante, quello che arriva dal Salone proprio nel momento in cui si celebrano i risultati migliori e Genova «blinda» la rassegna per il futuro. Anche il professor Marco Fortis, dell'Università Cattolica, considerato sempre «un ottimista», ricorda che il Pil italiano è cresciuto più che quello di tutti gli altri Paesi industrializzati, e che anche i dati del terzo trimestre sono buoni. Ma l'Italia sta già frenando, la produzione si è già fermata adesso e il quarto trimestre metterà in evidenza le conseguenze di tutto ciò che è stato fatto (e non fatto) negli ultimi mesi. Dalla terrazza del padiglione Jean Nouvel viene rilanciato l'obiettivo di fare di Genova il miglior Salone Nautico del mondo. Serve scegliere bene il futuro. Toti, che marinaio non è, però avverte: «Non esiste un vento buono per chi non sa scegliere la rotta».

DPist

Nautica in cifre

Liguria al primo posto per cantieri e posti barca

■ I valori pre Covid erano stati già recuperati, anzi a dire il vero la nautica era stato proprio il settore che neppure si era fermato. Adesso che la crescita continua, i numeri sono tornati ai livelli precedenti la grande depressione del 2008. Come di consueto, il Salone Nautico si apre con la diffusione di «Nautica in Cifre», il report annuale dell'Ufficio Studi di Confindustria. Qualcosa era già trapelato, lo stesso presidente Saverio Cecchi, all'inaugurazione aveva detto che il fatturato 2021 era in crescita di oltre il 31% rispetto all'anno precedente e i 6 miliardi e 110 milioni di valore non sono ancora condizionati dal boom dei prezzi. Soprattutto è l'export che fa la parte del leone, il made in Italy piace nel mondo, soprattutto nella fascia più alta del prodotto: le vendite all'estero garantiscono più della me-

tà del fatturato (3,37 miliardi) e se proprio c'è un piccolo campanello d'allarme che suona è quello relativo al mercato interno, con l'Italia che rispetto al passato vede frenare il numero di imbarcazioni immatricolate e le nuove registrazioni. In particolare tra le imbarcazioni medie e piccole, che rappresentano il mercato più condizionabile dai fattori congiunturali.

I fiori all'occhiello della cantieristica e della produzione restano i maxi yacht, settore in cui l'Italia può vantare una leadership mondiale sempre più solida, con i primi tre produttori in testa alla classifica internazionale. Il saldo commerciale italiano nella nautica è il migliore al mondo e solo nel settore della vela si possono ancora scalare posizioni (al momento il nostro Paese è settimo). Numeri che assumono ancora maggior

rilievo per la Liguria che si conferma, insieme alla Toscana, il distretto cantieristico più rilevante in Italia. E questo primato non è fine a se stesso perché rappresenta soprattutto garanzia di posti di lavoro. Nel 2021 è stata registrata infatti una crescita del 10% degli occupati. Considerando l'intera filiera, si parla di un settore che qui dà uno stipendio a circa 190mila dipendenti.

Altro segmento in cui la Liguria sventa a livello nazionale è quello dei porticcioli, con i posti barca arrivati a essere nel 2020 ben 21.577. Solo la Sardegna riesce a contarne un centinaio in più, ma solo mettendo nel totale tutti quelli stagionali, che spariscono in inverno. Assai più distanti Sicilia (17.875), Toscana (17.701), Campania (16.446), Friuli Venezia Giulia (15.560)

REGIONE LIGURIA
DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE
STAZIONE UNICA APPALTANTE REGIONALE
AVVISO DI ESITO GARA

La Stazione Unica Appaltante Regionale ha aggiudicato una gara d'appalto mediante procedura aperta per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico a favore dei comuni liguri, suddiviso in n. 9 lotti territoriali, per un valore finale complessivo dell'appalto pari ad Euro 8.396.427,31 = con aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. La relativa documentazione è a disposizione sul sito internet della Regione Liguria (www.regione.liguria.it) (Gare concorsi e avvisi/gare/esiti) o presso il Settore Stazione Unica Appaltante Regionale - Via Fieschi 15 - Genova (tel. 010/5434907 - email.gare.contratti@regione.liguria.it). L'avviso di aggiudicazione è stato inserito sulla Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana V° Serie Speciale Contratti Pubblici n. 109 del 19/09/2022.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DI AFFIDAMENTO (DOTT. TIZIANO BERTUCCI)

■ È stata a lungo attesa e il momento è arrivato. In questo fine settimana sarà varata la nuova passerella pedonale alla stazione di Voltri, in sostituzione di quella che era stata prima chiusa nell'agosto del 2019 - perché inagibile - e successivamente demolita. La nuova passerella aprirà al pubblico entro la prima settimana del mese di ottobre, al termine degli interventi di finitura. Le attività proseguiranno per abbattere le barriere architettoniche dell'attraversamento con l'installazione di due ascensori di accesso ai binari per un investimento economico complessivo 1,4 milioni di euro. A Voltri, senza la passerella, il percorso per passare da un binario era in parte fuori dalla stazione stessa. Per fare prima qualcuno attraversava i binari nonostante il divieto e ciò ha provocato il tragico incidente in cui ha perso la vita nel maggio scorso Charaf El Hachimy, lo studente del Lanfranconi di appena 16 anni, che ha attraversato senza accorgersi che sopraggiungeva un treno. Sempre in questo fine settimana verrà posizionato anche il calcaferrovia su via Siffredi, a Sestri Ponente, a cura dell'Autorità Di Sistema Portuale Mar Ligure Orientale. Per consentire le operazioni di installazione, la circolazione ferroviaria nella tratta Genova Sestri Ponente - Cogoleto, linea Genova-Savona-Ventimiglia, sarà sospesa dalle 21.30 di sabato 24 alle 9.30 di domenica 25 settembre. Pertanto sono previste modifiche al programma dei treni con cancellazioni e sostituzioni con bus. Contestualmente, sfruttando lo stesso periodo di interruzione della circolazione ferroviaria, Autorità di Sistema Portuale varerà l'impalcato di via Pionieri e

CONCOMITANZA CON IL SALONE, MA NON C'ERA ALTRA DATA

Traffico ferroviario sospeso e blocco di via Siffredi

Fino a domenica si lavora per posizionare la passerella pedonale per la stazione di Voltri e l'impalcato di Sestri Ponente-Erzelli

Aviatori d'Italia, che sovrappassa sia via Siffredi sia la linea ferroviaria Genova-Ventimiglia. L'intervento è regolato da accordi tra RFI e l'AdSP ed è prope-

deutico alla realizzazione della fermata ferroviaria di Aeroporto/Erzelli. Le delicate operazioni di spostamento e varo della nuova struttura comporteranno

una serie di variazioni al traffico pedonale, veicolare, ferroviario con possibili ripercussioni anche sul traffico autostradale per le limitazioni in essere sulla via-

bilità ordinaria dopo l'uscita dal casello di Genova Aeroporto. Fino alle 13 di domenica 25 settembre è stato interdetto tutto il traffico in via Siffredi, nel tratto

compreso tra piazza Savio (stazione di Genova Cornigliano) e la rotonda di via Albareto, per consentire il transito dell'impalcato che verrà movimentato a terra prima di essere issato nella sua sede definitiva. In conseguenza a questa chiusura, sono stati individuati diversi percorsi alternativi: le autovetture che da Levante si dirigono a Ponente passeranno dalla rotonda di via San Giovanni d'Acqui attraverso via della Superba, seguendo le indicazioni che saranno predisposte sul posto. I mezzi che dovranno dirigersi da Ponente a Levante da via Albareto saranno deviati verso la rotonda dell'aeroporto e da lì potranno percorrere via Pionieri e Aviatori d'Italia e proseguire su via Guido Rossa. I percorsi descritti per i veicoli leggeri non sono vincolanti ma consigliati. I mezzi pesanti diretti da Levante a Ponente seguiranno la stessa strada degli autoveicoli e dei veicoli leggeri. Quelli diretti da Ponente a Levante da via Albareto saranno indirizzati alla rampa di sinistra, direzione casello di Genova Cornigliano, per poi prendere direzione Erzelli, immettersi nella viabilità in uscita dal casello e proseguire sulla strada Guido Rossa. Il varo, stabilito in questa data ormai da mesi (nonostante il Salone Nautico), si doveva obbligatoriamente svolgere in questo fine settimana, unica finestra data come disponibile da parte di RFI per l'inevitabile impatto sul nodo ferroviario. Le lavorazioni fanno parte dell'ampio progetto di riassetto viario dell'area portuale e aeroportuale che conta 9 macro interventi con lo scopo di migliorare il collegamento tra le arterie autostradali e il porto di Genova diminuendo, nel contempo, il traffico pesante all'interno del contesto urbano.

Costi esorbitanti

Addio ai fiori italiani: i floricoltori liguri lanciano l'allarme

Addio ai fiori italiani: con il +95% dei costi per piante e sementi è allarme rosso per i vivai travolti dai rincari dell'energia. Si tratta di aumenti che interessano l'intera filiera: dai fertilizzanti agli imballaggi, dalla plastica dei vasetti alla carta delle confezioni, fino ad arrivare al gasolio per il riscaldamento delle serre. I dati sono stati diffusi dal Crea in occasione del Flormart, fiera dedicata alle eccellenze del florovivaismo Made in Italy. «Il settore florovivaistico ligure - spiegano Gianluca Boeri, presidente di Coldiretti Liguria, e Bruno Rivarossa, delegato confederale - è un comparto storico della nostra economia. Si concentra per il 95% tra le province di Imperia e Savona, con circa 3200 aziende di fiori e piante ornamentali nella prima e un migliaio nella se-



conda. Negli anni le produzioni sono state reindirizzate per rispondere alle nuove esigenze del territorio e del mercato, arrivando a com-

prendere ranuncoli, anemoni, mimosa, margherite, gerbere, verde e fronde ornamentali. Un settore fondamentale per la Liguria e per l'in-

tero Paese, che conta al proprio interno 30mila ettari di territorio coltivati da 21.500 imprese, impegnate fra produzione di piante e fiori in vaso (14mila) e piantine da trapianto (7500). Un comparto davvero portante per l'economia della Liguria, ma che, purtroppo, continua ad essere messo sotto pressione dai continui aumenti dei costi di produzione: +250% per i fertilizzanti, +110% per il gasolio, +15% per i fitosanitari contro i parassiti e +45% per i servizi di noleggio. Senza contare l'incremento delle spese di trasporto, particolarmente opprimenti per l'Italia, dove l'85% delle merci viaggia su gomma, e gli aumenti degli imballaggi: +72% per la plastica dei vasetti dei fiori, +40% per il vetro, +31% per la carta

asef
Onoranze Funebri

PER SEMPRE INSIEME

CREMAZIONE ETICA ED AFFIDO CENERI DEL TUO FEDELE AMICO

TEL. 010 2915303

Mauro & Miles

Le onoranze funebri dei genovesi dal 1909.



studiowiki.it

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE